

## COME SI PREVIENE

Il controllo della pediculosi avviene attraverso un'ispezione costante e continua della testa dei bambini che frequentano una collettività.

In caso di riscontro di pediculosi è opportuno segnalarlo tempestivamente ai contatti stretti, sia in ambito scolastico sia in ambito familiare.

Immergere pettini e spazzole in acqua bollente e prodotti specifici, lavare a 60° in lavatrice o a secco biancheria e capi di abbigliamento infestati.

E' sconsigliabile effettuare trattamenti a scopo preventivo con prodotti specifici.

Non è necessario disinfestare l'ambiente (*il pidocchio non sopravvive a lungo lontano dal cuoio capelluto*) né tagliare i capelli.

*Il pidocchio del bambino  
È un animale assai piccolo  
Non lo vedi ad occhio nudo  
Però è un...vero grattacapo.*

*Se lo trovi tra i capelli  
Non ti devi preoccupare  
Bisogna solo star tranquilli*

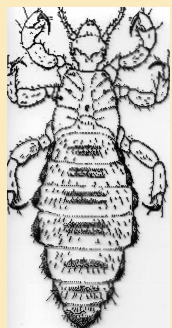


A cura del Servizio Medicina Preventiva di Comunità

D.SSA LORELLA CECCONAMI

 0342-555.446  [l.cecconami@asl.sondrio.it](mailto:l.cecconami@asl.sondrio.it)

**Il pidocchio...un vero grattacapo!!!**



## COS'È LA PEDICULOSI

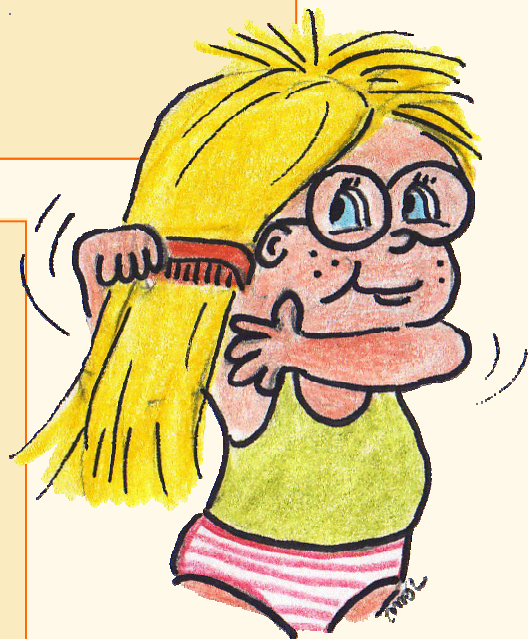
La pediculosi è un'infestazione del cuoio capelluto causata da un parassita, il "*Pediculus capitis*", di piccole dimensioni (2-3 mm.) che vive sugli esseri umani, si nutre di sangue e non sopravvive a lungo (massimo 1-2 giorni) se allontanato dal corpo umano. I pidocchi si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie ecc.) e depongono uova (lendini) che si schiudono in 7-9 giorni. Le uova si attaccano alla base dei capelli con una sostanza collosa molto resistente e per questo sono difficili da staccare. Le dimensioni sono tali da sfuggire al comune pettine.

Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito.

La pediculosi può colpire persone di tutte le età e condizioni socio-economiche; tuttavia è più frequente nei bambini di età tra i 3 e gli 11 anni, soprattutto di sesso femminile.

## COME AVVIENE IL CONTAGIO

Il contagio avviene quasi esclusivamente per contatto diretto testa-testa e colpisce frequentemente i soggetti che vivono nella stessa famiglia o che frequentano le stesse collettività (scuole, asili, collegi...). Più raramente la trasmissione può avvenire attraverso lo scambio di pettini, spazzole, fermagli per capelli, cappelli, sciarpe ecc.



## COME SI RICONOSCE

Per la diagnosi occorre effettuare una scrupolosa osservazione dei capelli e del cuoio capelluto allo scopo di individuare la presenza di pidocchi e/o di lendini (in particolare la nuca, le tempie e dietro le orecchie).

L'ispezione va effettuata in condizioni di buona illuminazione ed eventualmente con l'aiuto di una lente di ingrandimento.

In caso di pediculosi l'ispezione va estesa a tutti i componenti il nucleo familiare.

## COME SI TRATTA

In caso di riscontro di lendini e/o pidocchi occorre effettuare un trattamento con un prodotto antiparassitario specifico. Sono da preferire le formulazioni in gel, schiume, creme o lozioni che, rispetto allo shampoo, garantiscono il contatto del prodotto con i parassiti o con le uova per almeno 10-15 minuti.

Il trattamento va ripetuto dopo 7-10 giorni con lo stesso prodotto per eliminare i pidocchi nati da uova eventualmente sopravvissute.

È importante rimuovere tutte le lendini utilizzando un pettine a denti molto stretti (spazio tra i singoli denti di 0,3 mm) o manualmente sfilandole con le dita ad una da una o tagliando solo il capello dove sono attaccate.

Per favorire il distacco delle lendini è possibile inumidire i capelli con una miscela di acqua calda e aceto in parti uguali.

